



ENEA

Agenzia nazionale per le nuove tecnologie,
l'energia e lo sviluppo economico sostenibile

**ENERGIA
CTI
AMBIENTE**

Presentazione della terza edizione del
RAPPORTO SULLA CERTIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI
Annualità 2022

La certificazione energetica sul territorio nazionale e punto di vista dei certificatori energetici

3 novembre 2022

Giovanni Murano

CTI

La certificazione energetica sul territorio nazionale – 1

Gestione della procedura di certificazione energetica



Altro organismo dell'Ente Locale



Bolzano (Agenzia per l'Energia Alto Adige-CasaClima); Friuli-Venezia Giulia (Insiel S.p.A.); Lombardia (Aria S.p.A.); Valle d'Aosta (COA ENERGIA)

Ente di accreditamento interno all'Ente Locale



Emilia-Romagna (ART-ER S.C.P.A.); Toscana (ARRR S.p.A.)

Ente di accreditamento esterno all'Ente Locale



Abruzzo (ENEA); Liguria (IRE S.p.A.); Trento (Odatech)

Elenco dei certificatori energetici



Privato



Non istituito

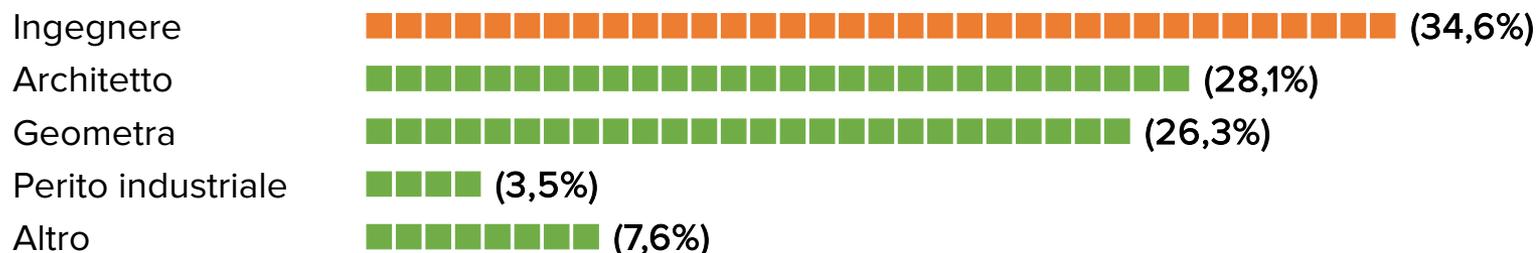


Campo non compilato

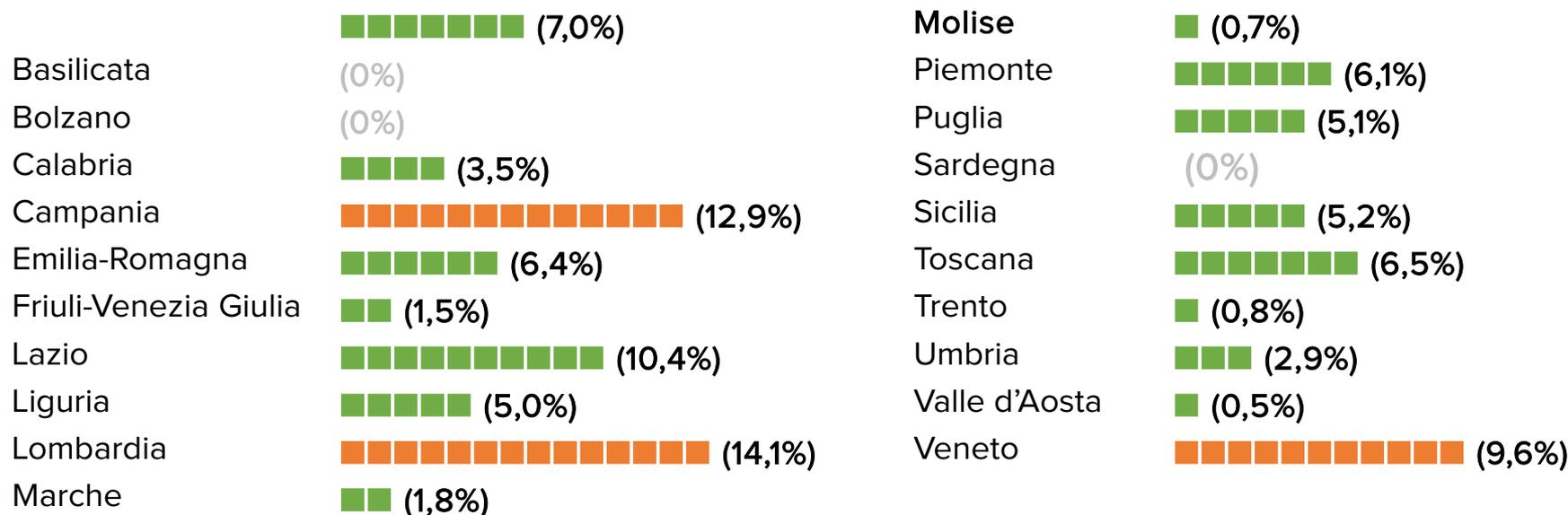


La certificazione energetica sul territorio nazionale – 2

Composizione dell'elenco dei certificatori energetici della Regione o della Provincia Autonoma



Isritti all'elenco dei certificatori energetici per Ente locale (% riferite al totale complessivo)



La certificazione energetica sul territorio nazionale – 3

Certificatori energetici con studio/residenza sul territorio dell'ente

Media nazionale

Studio e/o residenza
esterno al territorio
(20%)

Studio e/o residenza interno al territorio (80%)

Le percentuali cambiano per ogni ente territoriale. Le regioni che hanno in elenco le percentuali più alte di certificatori con studio/residenza esterni al loro territorio sono Umbria (39,9%), Valle d'Aosta (38,8%), Friuli-Venezia Giulia (36,1%).

Iscrizione dei certificatori energetici all'Ordine/Collegio professionale

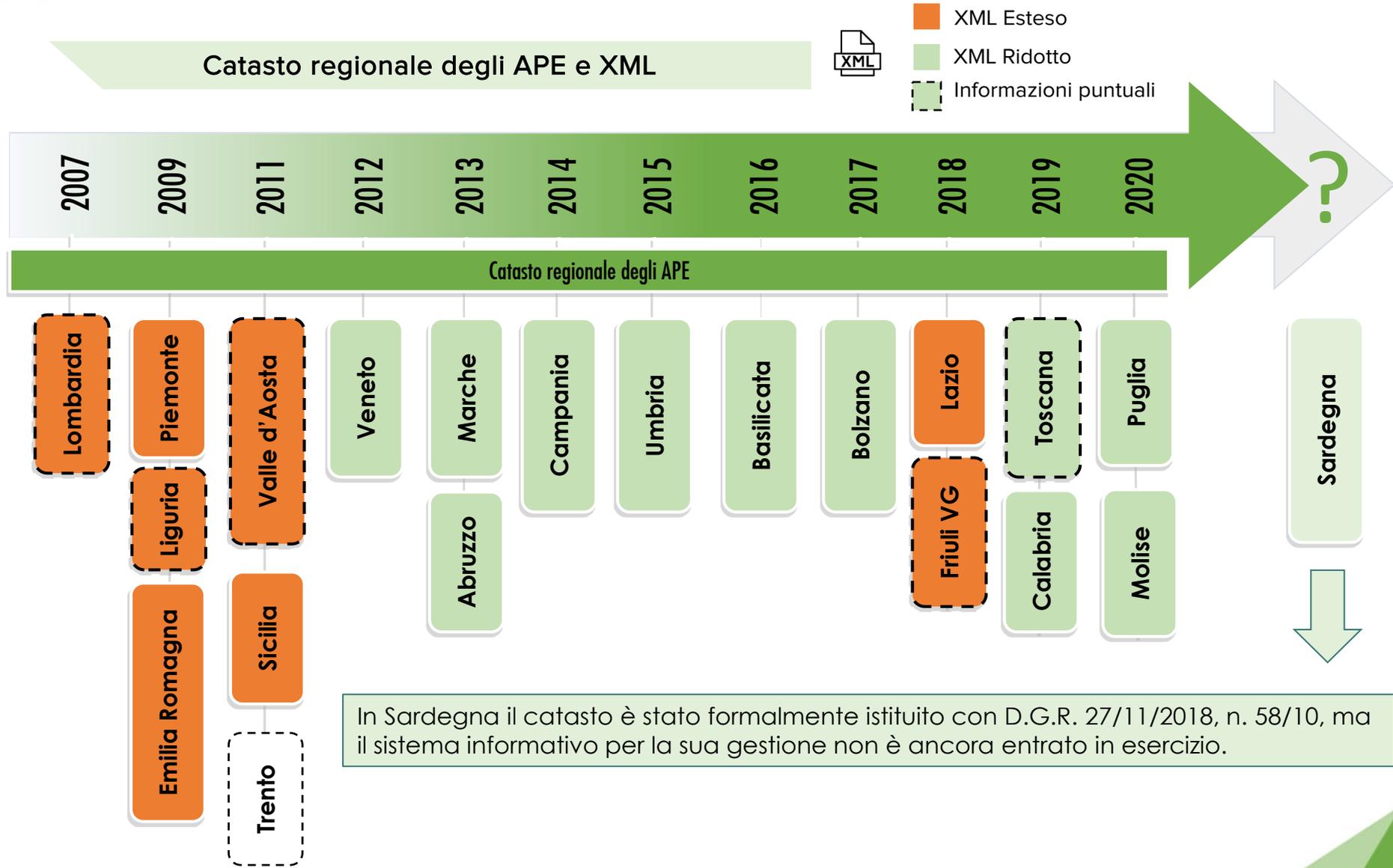
Media nazionale

5%

Certificatori iscritti ad albo professionale (95%)

Le percentuali cambiano per ogni ente territoriale. Le regioni che hanno una maggiore percentuale di certificatori energetici non iscritti a Ordini o Collegi professionali sono: Puglia (11,8%), Emilia-Romagna (11,2%), Marche (9,0%)

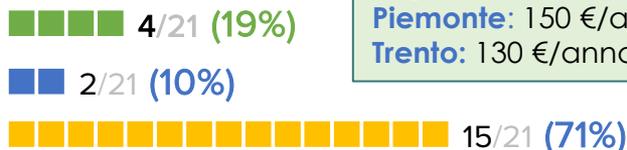
La certificazione energetica sul territorio nazionale – 4



La certificazione energetica sul territorio nazionale – 5

Costi per l'iscrizione all'elenco

Previsto per i soggetti non iscritti a Ordini/Collegi
Non è previsto alcun costo



Calabria: 30 €/anno
Emilia Romagna: 100 €/Triennio
Lombardia: 120 €/anno
Puglia: 100 €
Piemonte: 150 €/anno
Trento: 130 €/anno

Costo amministrativo degli APE

L'ente locale ha previsto un costo 11/21
(52%)

L'ente locale non ha previsto un costo 10/21
(48%)

Uso delle risorse derivanti dai costi per l'iscrizione all'elenco dei certificatori energetici e i costi amministrativi degli APE

Potenziamento del sistema informativo sulla certificazione energetica

10/21 (48%)

Sviluppo e potenziamento dei sistemi di raccolta degli APE

8/21 (38%)

Potenziamento delle procedure di controllo degli APE

9/21 (43%)

Assunzione di personale d'ausilio per l'implementazione di servizi o svolgimento di lavoro in ambito di certificazione energetica

6/21 (29%)

Altre spese non nell'ambito della certificazione energetica

5/21 (24%)

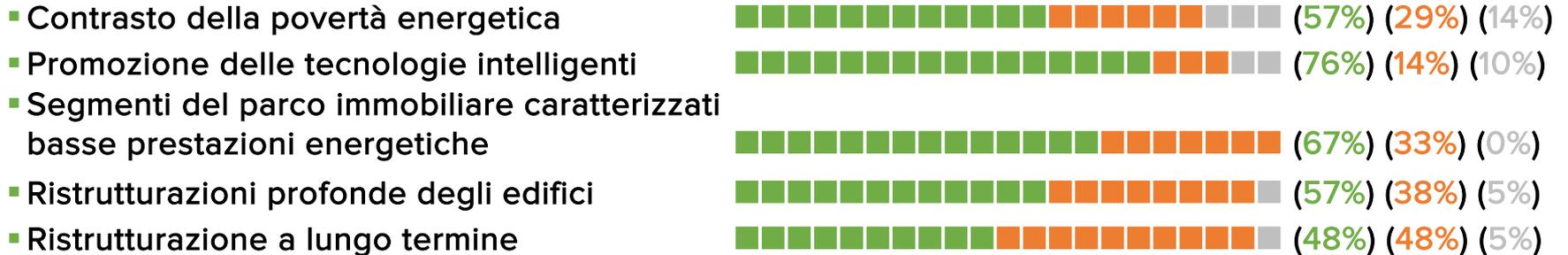
Il 43% degli enti intervistati ha indicato l'importo, il 24% ha indicato un importo pari a zero e il restante 33% non ha compilato il campo.

7

La certificazione energetica sul territorio nazionale – 6

Politiche regionali sugli edifici esistenti

Avviate, Non avviate, In programmazione



Riferimenti legislativi



Il punto di vista dei certificatori energetici – 1

Gli esiti del sondaggio



The screenshot shows a survey form with the following elements:

- Logos for ENEC (Agenzia nazionale per la nuova tecnologia, l'energia e l'ambiente) and CTI (Confederazione Nazionale dei Tecnici e Professionisti dell'Edilizia).
- Title: **RAPPORTO ANNUALE CERTIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI**
- Section header: **La certificazione energetica secondo i certificatori energetici**
- A redacted area with an eye icon and a cloud icon, labeled ***Campo obbligatorio**.
- A dropdown menu for "Regione / Provincia autonoma *" with the text "Scegli" and a downward arrow.
- A text input field for "Provincia *" with the placeholder text "La tua risposta".

Il questionario, anonimo, è stato diffuso da Regioni e Province Autonome, attraverso gli elenchi regionali dei certificatori energetici e/o i loro portali energetici, e dagli Ordini professionali territoriali, attraverso le loro liste di iscritti.

È stato **compilabile da inizio giugno a fine agosto 2022**, raggiungendo **6.743 utenti intervistati**.

Le singole domande con relative modalità di risposta sono riportate nell'**Allegato 4**.

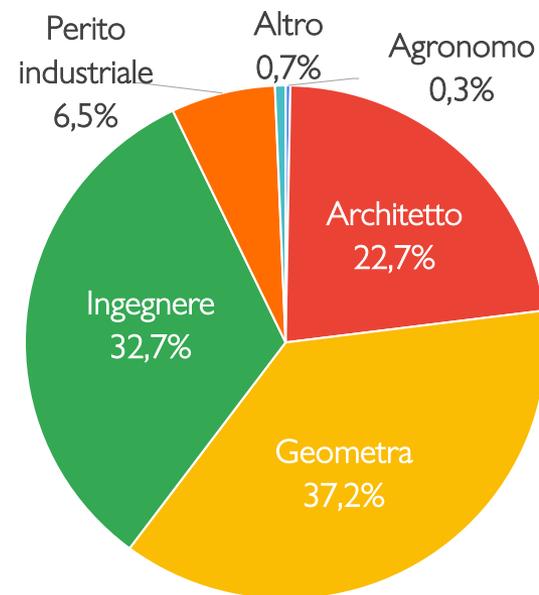
- Composizione del campione intervistato
- Pratica della professione di certificatore energetico
- Tempi necessari per la redazione degli APE
- Implementazione del sistema di certificazione energetica
- Costo dell'APE
- Commenti aggiuntivi e consigli

Il punto di vista dei certificatori energetici – 2

Provenienza del campione intervistato

Nord-Italia 49,8%	Regione Emilia Romagna	885	13,12%
	Regione Friuli Venezia Giulia	197	2,92%
	Regione Liguria	411	6,10%
	Regione Lombardia	858	12,72%
	Regione Piemonte	676	10,03%
	Regione Valle d'Aosta	102	1,51%
	Regione Veneto	78	1,16%
	Provincia autonoma di Trento	151	2,24%
	Provincia autonoma di Bolzano	3	0,04%
Centro-Italia 20,63%	Regione Lazio	1,041	15,44%
	Regione Marche	200	2,97%
	Regione Toscana	133	1,97%
	Regione Umbria	17	0,25%
Sud-Italia 20,02%	Regione Abruzzo	279	4,14%
	Regione Basilicata	12	0,18%
	Regione Calabria	167	2,48%
	Regione Campania	129	1,91%
	Regione Molise	87	1,29%
Isole 9,51%	Regione Puglia	676	10,03%
	Regione Sardegna	3	0,04%
	Regione Sicilia	638	9,46%

Titolo professionale



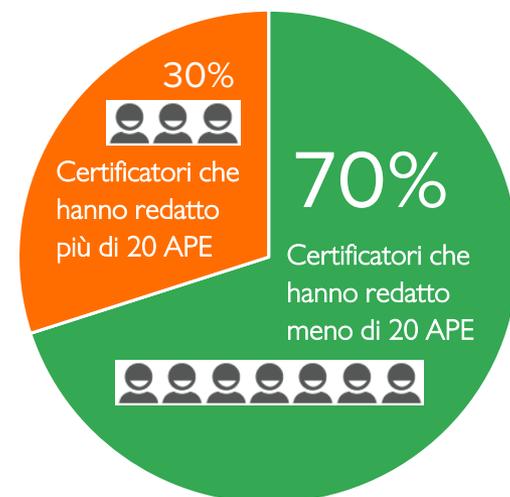
Tipologia di professione

Professionista dipendente presso un ente o una società pubblica	1,4%
Professionista dipendente presso un ente o una società privata	2,4%
Libero professionista	95,0%
Altro	1,2%

Il punto di vista dei certificatori energetici – 3

APE redatti dai certificatori intervistati nel 2021

- il 23,1% dichiara di aver redatto meno di 5 APE;
- il 23,6% dichiara di aver redatto tra 5 e 10 APE;
- il 23,3% dichiara di aver redatto tra 10 e 20 APE;
- il 12,4% dichiara di aver redatto tra 20 e 30 APE;
- l'8,9% dichiara di aver redatto tra 30 e 50 APE;
- l'8,7% dichiara di aver redatto oltre 50 APE.



Tempo medio necessario per la redazione di un APE, escluso quello per il sopralluogo obbligatorio

Impegno orario	Immobile residenziale	Immobile non residenziale
2 ore o meno	17,2%	12,9%
dalle 2 alle 5 ore	51,1%	43,2%
dalle 5 alle 10 ore	21,3%	25,6%
dalle 10 alle 15 ore	6,2%	9,8%
dalle 15 alle 20 ore	2,5%	4,8%
oltre le 20 ore	1,7%	3,7%

Tempo medio per effettuare il sopralluogo obbligatorio

Impegno orario ogni 100 m ²	Immobile residenziale	Immobile non residenziale
Meno di 30 minuti	10,1%	8,8%
Da 30 minuti a 1 ora	50,2%	37,7%
Da 1 a 2 ore	29,3%	33,2%
Da 2 a 5 ore	6,2%	10,4%
Oltre 5 ore	0,0%	0,0%
Non è possibile stabilire un tempo medio	3,7%	8,5%
Campo non compilato	0,5%	1,5%

Il punto di vista dei certificatori energetici – 4

Difficoltà nella redazione dell'APE (Acquisizione e scelta dei dati in ingresso al modello di calcolo)

I certificatori energetici hanno indicato il livello di reperibilità di alcune specifiche informazioni riguardanti l'immobile.

Dati di input per la redazione dell'APE	Nessuna	Poche	Abbastanza	Molte
Caratteristiche geometriche dell'immobile o dell'unità immobiliare	20,2%	57,1%	19,5%	3,2%
Caratteristiche termo-fisiche dell'involucro edilizio	2,1%	28,3%	50,9%	18,8%
Schede tecniche del sistema di generazione	3,4%	33,1%	44,6%	18,9%
Sistema di distribuzione	3,4%	29,4%	42,2%	24,9%
Potenza elementi terminali	5,2%	38,7%	39,7%	16,4%
Altre caratteristiche degli impianti installati	3,1%	27,8%	50,0%	19,1%

- Informazioni sugli **impianti esistenti** (in particolar modo riscaldamento e raffrescamento) legata alla vetustà degli stessi e alla carenza di documentazione che permetta di stabilire l'anno di installazione e le relative schede tecniche;
- **Anno di costruzione** dell'edificio;
- Eventuali e successive **ristrutturazioni** (comprese le opere eseguite sugli elementi disperdenti);
- informazioni sugli **ambienti confinanti** (spesso inaccessibili).
- Infine, molti certificatori energetici sottolineano come le **fonti dati da cui reperire le informazioni siano spesso errate o incomplete**, soprattutto nell'ambito del catasto impianti (codici mancanti, libretti di impianti non compilati adeguatamente dall'installatore).

Il punto di vista dei certificatori energetici – 5

Implementazione del sistema di certificazione energetica

- Quasi l'80% degli intervistanti reputa rilevante il **consolidamento del quadro esistente**, con il **mantenimento dell'attuale calcolo mensile semi stazionario previsto dalle UNI/TS 11300** per tutte le categorie di edifici;
- Circa il **67% del campione intervistato considera importante l'evoluzione dell'attuale normativa di riferimento verso i metodi di calcolo orari semplificati** e circa il **52% considera importante la transizione verso metodi di calcolo dettagliati**.

Aspetti indagati	Non importante	Poco importante	Mediamente importante	Molto importante
Mantenere un calcolo semplificato mensile della prestazione energetica (attuale DOCET) da utilizzare per edifici residenziali	18,9%	24,0%	37,5%	19,6%
Mantenere il calcolo mensile semi stazionario secondo UNI/TS 11300 per tutte le categorie di edifici	4,5%	19,2%	57,1%	19,1%
Transizione dei metodi di calcolo attuali verso metodi orari della prestazione energetica (conformi alla normativa europea EN ISO 52016)	8,0%	25,3%	50,5%	16,2%
Transizione dei metodi di calcolo attuali verso metodi orari dettagliati della prestazione energetica (un esempio sono i software EnergyPlus, TRNSYS, etc.)	16,2%	31,6%	41,2%	11,1%

Eventuale revisione del formato dell'APE con l'inclusione di ulteriori indicatori

- Gli intervistati reputano importante l'integrazione di informazioni sul comfort termico, sulla sostenibilità ambientale e i dati sui consumi effettivi dell'immobile.
- Non sono considerati di rilievo altri indicatori come lo Smart Readiness Indicator (SRI) e le informazioni sulle infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici.

Il punto di vista dei certificatori energetici – 6

Costo medio applicato dai certificatori in caso di immobili con superficie utile tra 50 m² e 100 m² e in base ai settori residenziale e non residenziale

Costo applicato per la redazione dell'APE	Immobile residenziale (50-100 m ²)	Immobile non residenziale (50-100 m ²)
meno di 100 €	4,8%	3,6%
tra 100 e 200 €	51,1%	35,1%
tra 200 e 300 €	36,2%	39,2%
tra 300 e 400 €	6,0%	15,3%
tra 400 e 500 €	1,3%	5,1%
oltre 500 €	0,6%	1,7%

Circa la metà dei tecnici richiede tra i 100 € e i 200 € in caso di immobili residenziali; tale percentuale cala al 35% per quelli non residenziali, per i quali circa il 40% applica un prezzo tra i 200 € e i 300 €.

Costo congruo dell'APE in base alle risposte del campione intervistato

Costo ritenuto congruo per la redazione dell'APE	Immobile residenziale (50-100 m ²)	Immobile non residenziale (50-100 m ²)
meno di 100 €	2,0%	1,4%
tra 100 e 200 €	22,0%	13,5%
tra 200 e 300 €	41,4%	31,1%
tra 300 e 400 €	21,9%	26,0%
tra 400 e 500 €	9,4%	18,1%
oltre 500 €	3,4%	10,0%

Circa il 60% dei certificatori ha indicato che il costo corretto per un APE di un immobile residenziale con superficie utile tra 50 m² e 100 m² è compreso tra 200 e 400 €.

La presenza di tariffari di riferimento per spese tecniche per il sopralluogo, l'acquisizione dei dati e la redazione dell'APE viene indicata più volte come soluzione alla discrepanza tra costo applicato e costo congruo rispetto all'effettiva mole di lavoro del certificatore.

Conclusioni

L'elevata partecipazione nella compilazione del questionario indica l'esplicita **esigenza di un miglioramento del sistema di certificazione energetica** da parte dei professionisti del settore. Si riportano di seguito alcune delle principali conclusioni.

- **Semplificare le procedure di calcolo della prestazione energetica** (soprattutto per quanto riguarda i dati di input per gli edifici già esistenti) senza compromettere la rappresentatività degli indicatori finali;
- **Migliorare la comprensione delle informazioni nell'APE** per orientare il cittadino nella scelta degli immobili ed eventualmente guidarne le scelte in caso di riqualificazione energetica o ristrutturazione;
- **Miglioramento delle operazioni di verifica della qualità degli APE** (controlli automatizzati, soprattutto nella fase precedente al deposito dell'APE nel catasto regionale, che limitino gli errori e aumentino la qualità dei dati inseriti);
- Nonostante siano già stati raggiunti buoni risultati è necessario **migliorare l'uniformità della certificazione energetica su tutto il territorio nazionale** (modello di APE che segua uno standard nazionale su ogni aspetto dai dati iniziali, alle modalità di calcolo e al deposito nel catasto regionale, fino al format finale, modalità e tipologia di controllo degli APE);
- **Necessità di stabilire un prezzo medio dell'APE**, magari tramite tariffari.

Numerosi certificatori denunciano una concorrenza sleale dovuta alla presenza di operatori e studi tecnici che applicano prezzi estremamente ridotti per la redazione dell'APE



ENEA

Agenzia nazionale per le nuove tecnologie,
l'energia e lo sviluppo economico sostenibile

**ENERGIA
e
AMBIENTE**

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Giovanni Murano

Comitato Termotecnico Italiano Energia e Ambiente

murano@cti2000.it

3 novembre 2022